

La pagina della donna

150.000 MAESTRI CONCORRONO per 7.000 cattedre



113.000 su 150.000 non riusciranno a fare la loro affascinante professione

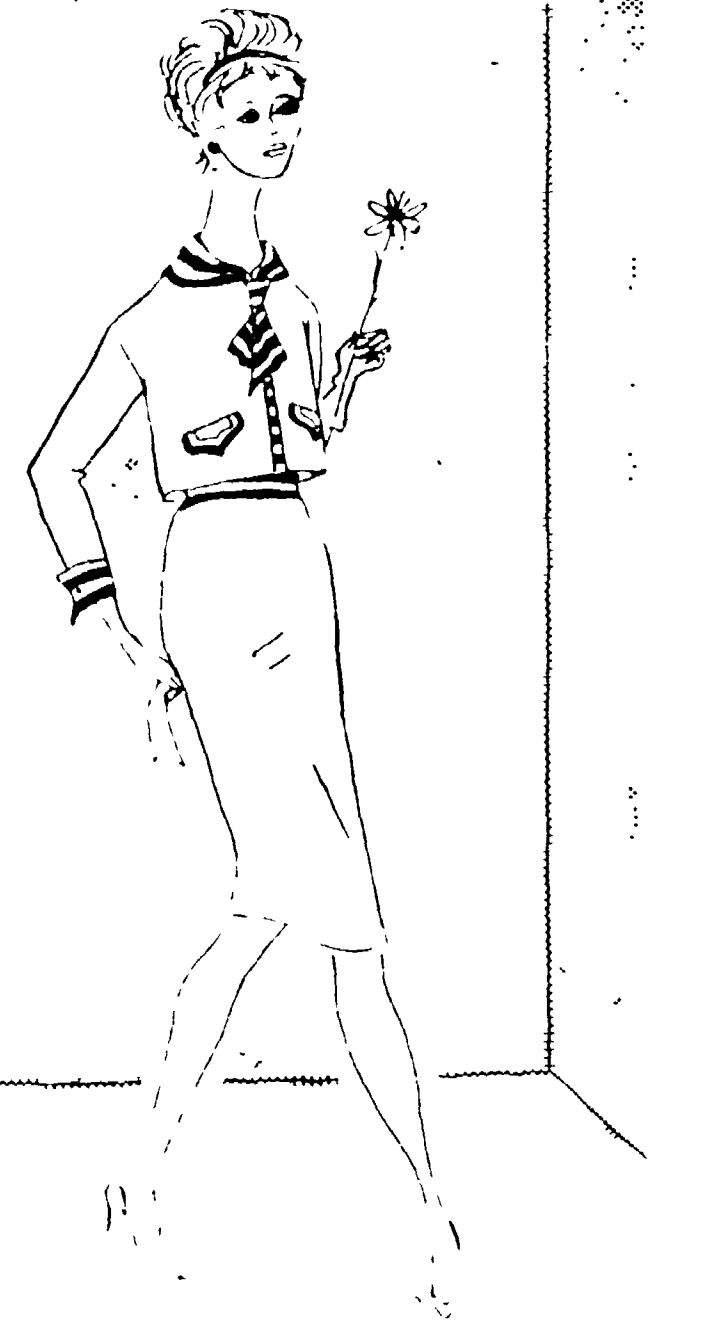
Mentre questo giornale sarà nelle edicole, 150.000 candidati saranno impegnati nelle prove del concorso magistrale. Tra di loro verranno scelti i 7000 che saranno assunti in ruolo. A questo argomento dedichiamo questa « pagina della donna » sia perchè al meccanismo del concorso è legato un aspetto importante della lotta per l'emancipazione, sia perchè l'enorme disparità tra posti messi a concorso e concorrenti ripropone

il sempre attuale discorso sulla organizzazione della scuola italiana. Scopriremo, infatti, da questa inchiesta, da un lato che la discriminazione tra uomini e donne fa parte integrante della meccanica del concorso e dall'altro che i 7000 posti sono solo una goccia nel mare delle necessità della nostra scuola. La riforma, propugnata dai comunisti, può essere quindi la base unitaria di lotta di tutti quanti hanno a cuore la scuola

per 7.000 cattedre

A Roma 12.000 diplomati sperano di vincere uno dei 700 posti disponibili — Intanto aumenta sia nella città che nella provincia il numero degli analfabeti

UN MODELLO ALLA SETTIMANA



Solo Coco Chanel di anni ostinata in questa sua isolata decisione, accetta di dare in pasto al pubblico i suoi modelli prima della data fissata. Gli altri grandi sarti parigini hanno in questi giorni sbarattato gelosamente le porte delle loro case di moda per paura che i ladri di modelli si impadroniscano delle loro creazioni prima del grande giorno in cui si presenteranno ufficialmente le nuove collezioni, il 26 febbraio. Tanto mistero non basta tuttavia a celare i tratti fondamentali che la moda avrà nella prossima stagione: si sa già, infatti, che quest'anno non vi saranno grandi innovazioni. Il ciclo iniziato nel '55, quando il neo look affermatosi con la « rivoluzione Dior - del dopoguerra è finalmente tramontato, prosegue più o meno invariato per la primavera 1959. A parte le cinture spostate sotto la vita o sotto il petto, che hanno costituito le variazioni di questi anni, rimane quell'impronta di, fondo che nel 1955 stroncò l'armatura dei busti per ridare al corpo tutta la sua libertà. Anche quest'anno dunque abiti non troppo stretti alla vita, scollati e morbidi. Questo che vi presentiamo è appunto di Coco Chanel: forma dritta, giacca a bolero poggiata alla vita, senza collo, maniche tre quarti attaccate a giro basso. Sul davanti due pattine oblique, attaccate più in alto sul lato centrale e dello stesso tessuto della blusa che è di maglia (cotone o lana). Il collo della blusa è scollato e termina a sciarpa che viene annodata sul davanti. [Per la misura 46 (seno cm. 92, vita cm. 70, fianchi cm. 102) occorrono circa m. 2,20 di stoffa alta m. 1,30].

Problemi d'attualità Il controllo delle nascite

Tra le molte cliniche che sorgono, ogni anno più numerose, alle periferie di Roma, ve ne sono molte che si dedicano prevalentemente ad un intervento chirurgico di tipo particolare, grazie al quale per una cifra variante dalle 10 alle 100.000 lire, la paziente può liberarsi di una fastidiosa maternità.

Costantino sennò che si passano l'impulso del lavoro, che ora con la stessa disinvoltura mondiale, con cui si scambiano il telefono del paracchiere, ma per la maggioranza delle donne che vi entrano, la clinica e l'intervento è solo il disperato appello cui si giunge dopo settimane di angoscia e di interessenze. In queste cliniche l'intervento avviene — intendiamoci — con le massime garanzie dal punto di vista medico. Stanno ben lontano dalle parate di tipo medico ai cui si sottopone la trionfante e che spesso, la condanna alla soglia dell'ospedale o al commissariato di Pubblica Sicurezza. Ma se il pericolo di infezione ed anche il dolore vengono subito aboliti grazie all'uso di una anestesia, non dobbiamo dimenticare il danno che di tali

NELLA GIORNATA DI OGGI circa centocinquanta mila insegnanti elementari, nella maggior parte giovani donne, trovano a concorso magistrali, concorrono per settemila posti. Il concorso era atteso da lungo tempo da una ingente massa di giovani e di ragazze costretti, dopo aver conseguito il diploma a lavori sommersi e occasionali. Quante diplomate trovano oggi commesse nei grandi magazzini? In occupazioni provvisorie ed incerte, ad umilianti compromessi. Ora il concorso è giunto e il 95 per cento dei concorrenti sa in partenza che non riuscirà per quanti anni ancora? da un lavoro stabile, nei ruoli e gli si appoggia a tornare nelle anticamere dei provveditorati in cerca di supplenze di depositata di con i popoli, assenti da un anno, o in un anno, spesso di mese in mese e di settimana in settimana con magri e miserevoli stipendi. Quando non bussata alle porte delle scuole prorprie per subire pesanti ritardi in cambio di poche lire alla fine di ogni mese. La cronaca registra ormai stancamente queste cose e le rilega in fondo pagina, quasi abituata al fatto che ad ogni concorso magistrale di famiglia gettino con ansia e con speranza a quei pochi posti che risolvono il problema della vita al lavoro. Eppure come se non bastasse tutto ciò, addentandosi nella vita reale del quotidiano, molti sono gli elementi assidui che traspaiono, a testimoniare il problema generale di una crisi scolastica dominata in tutti i sensi dalla sopravvivenza del passato. Si prendano solo alcuni esempi. Nei concorsi magistrali c'è una precisa delimitazione tra i concorrenti di sesso maschile e quelli di sesso femminile. C'è una graduatoria diversa ed in molti casi un sequente modo di concorsi, per i quali per le donne che uomini. E che deturmi a una netta prevalenza dell'elemento femminile nei posti a disposizione. Per questo è necessaria una distinzione: le maestre insegnano nelle classi maschili e maestri in quelle femminili. Tot per sé, quindi per i maschi e tot per le maestre.



Una clinica londinese per il controllo delle nascite

pratiche di riva all'epidemiologia psichica e morale della paziente. Eppure, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di donne regolarmente sposate, che si sottopongono a questo intervento dopo aver fatto i conti ed aver riflettuto a lungo perché, ahimè, nel nostro mondo spesso l'annuncio di una nuova maternità apre il cuore alle preoccupazioni più che alla serena gioia di scriverti in una libera rosa.

La cifra di circa settomila nuovi aborti annui in Italia è una cifra che fa rabbrivire e che nasconde un immenso dolore fisico e morale. In altri Paesi del mondo, in Inghilterra, in Germania, in Svezia, in America, in Giappone, per citare solo alcuni, il problema si pone in modo assai diverso. Le donne lì quali non vogliono per un certo periodo avere figli, ricorrono ad una ostraca, ad un farmacia ad un ambulatorio, a un medico il quale consiglia loro un preparato che le mette al riparo da eventuali gravidanze. In Italia, in Spagna e in Venezuela la propaganda anticoncezionale è severamente proibita dalla legge. L'articolo 553 infatti del nostro Codice Penale afferma « chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o la procreanza a favore di esse è

Assurda discriminazione

Il risultato è il seguente: A Roma, dove ci sono 1800 posti, ma 7000 aspiranti maestre, il 20% dei posti è riservato alle classi miste. A Roma, dove ci sono 1800 posti, ma 7000 aspiranti maestre, il 20% dei posti è riservato alle classi miste.

La lotta per i posti è clamorosa e scandalosa. È soprattutto se confrontata con il numero degli analfabeti, che, contrariamente all'opinione dei disinformati, è ancora altissimo nel nostro Paese, e a Roma in particolare. Per ogni 100 abitanti, ce ne sono 4,1. E per ogni 1000 abitanti, ce ne sono 41. I dati sono: 1800 posti, 7000 aspiranti maestre, 4.1 analfabeti per 100 abitanti, 41 analfabeti per 1000 abitanti.

Questi dati non possono essere costantemente e costantemente trascurati per una democrazia, po da tutti i governi democratici, la scuola si trova in uno stato di grave decadenza, come è riconosciuto dalla maggior parte degli studiosi del problema, quale che sia il loro orientamento ideologico. La materia è vasta, e così vasta, che in questa sede ci limiteremo a sottolineare semplicemente alcuni degli aspetti più gravi, che più suscitano emozione e indignazione. Di fronte agli 11.750 maestri e maestre assenti al insegnamento, di educare, di lavorare, ma privi della possibilità di farlo, disoccupati, e a spasso, come i loro compagni di sventura dalle mani callose e braccianti, carpenterie, muratori — vi sono i 61.068 analfa-

SI PARLA ANCHE DI LORO



MARIA GABRIELLA Professione: ex-principessa Anni: 19 GINA LOLLOBRIGIDA Professione: attrice Anni: 32

La giovane prima e seconda, si parla di loro, si parla di loro, si parla di loro. La prima è Maria Gabriella, ex-principessa, 19 anni. La seconda è Gina Lollobrigida, attrice, 32 anni. Si parla di loro perché sono state le vincitrici di un concorso di bellezza. Si parla di loro perché sono state le vincitrici di un concorso di bellezza.

LA BUCA DELLE LETTERE

Il pregiudizio di nascondere le malattie

Insomma da alcuni mesi una rivista italiana, «L'Espresso», di cui è direttore, ha una buona idea: si chiama «La buca delle lettere». Il suo scopo è quello di raccogliere e pubblicare le lettere che i lettori inviano ai giornali. Le lettere che si riferiscono a malattie, a problemi di salute, a esperienze personali, a opinioni, a critiche, a complimenti. La rivista è divisa in sezioni: «Malattie», «Problemi di salute», «Esperienze», «Opinioni», «Critiche», «Complimenti». Ogni lettera è preceduta dal nome del mittente e dalla città di provenienza. La rivista è edita da una casa editrice di Roma. Il suo prezzo è di lire 1.000. Si può abbonarsi alla rivista per un anno, per sei mesi, o per tre mesi. Per abbonamenti e informazioni, scrivere a: «La buca delle lettere», Via... Roma.